

## COMUNICATO STAMPA

### **RFId e privacy**

## **GS1 lancia un nuovo strumento PIA (Privacy Impact Assessment) che consentirà alle aziende di eseguire valutazioni dell'impatto delle applicazioni RFId sulla privacy**

Milano, 24 novembre 2011 - GS1 ha annunciato la disponibilità di uno **strumento per la valutazione dell'impatto sulla privacy (PIA - Privacy Impact Assessment)** che le aziende potranno utilizzare per fare analisi e valutazioni dei rischi riguardanti la tecnologia RFId (*Radio Frequency Identification*) e le implementazioni EPC (*Electronic Product Code*).

GS1 l'organizzazione internazionale no-profit che si occupa della definizione e dell'implementazione di standard globali in grado di aumentare l'efficienza della supply chain - rappresentata in Italia da Indicod-Ecr - ha sviluppato questo strumento per offrire un approccio razionale al tema della Privacy e rispettare le linee guida della Commissione europea sulla responsabilità aziendale relativa alle applicazioni RFId.

«Il 2011 sarà ricordato come l'anno decisivo in cui il concetto di Privacy Impact Assessment è divenuto realtà in Europa», ha dichiarato **Gerald Santucci, Direttore dell'unità responsabile per l'RFId della DG Information Society della Commissione europea**. «Grazie allo straordinario lavoro di squadra delle aziende, delle organizzazioni dei consumatori, dei gruppi dediti alla tutela della privacy e degli esperti legali in materia di protezione e sicurezza dati, abbiamo a disposizione un quadro completo per condurre valutazioni dell'impatto sulla privacy nel campo dell'RFId. Il lancio da parte di GS1 di uno strumento di valutazione costituisce un importante passo avanti nello sviluppo del PIA a livello aziendale e settoriale in Europa e nel mondo. È un risultato eccezionale che, per il 2012, promette ulteriori efficaci sviluppi in quanto tiene in considerazione la privacy nella progettazione di applicazioni RFId, rafforzando così la fiducia nelle applicazioni stesse».

«Rappresenta un passo importante dato che il settore del largo consumo continua ad impegnarsi in un dialogo costruttivo con la Commissione europea e le autorità degli stati membri per promuovere la responsabilità aziendale nelle applicazioni RFId», ha dichiarato **Miguel Lopera, Presidente e Ceo di GS1**. «Lo strumento PIA costituisce un impegno a lungo termine per affrontare le questioni legate alla privacy e siamo felici che le organizzazioni di diversi paesi abbiano già iniziato ad utilizzarlo».

Questo strumento è stato ideato per essere di supporto alle aziende, in particolar modo le piccole e medie imprese (PMI), per identificare e valutare le aree in cui si possono concentrare potenziali rischi per la privacy e per identificare misure di controllo. Diverse aziende hanno già annunciato che lo utilizzeranno: ad esempio distributori come **Carrefour, Metro Group e Walmart/Asda**, produttori come **Procter & Gamble**, fornitori di servizi di logistica come **Deutsche Post e DHL**, fornitori di servizi tecnologici come **Checkpoint**. Feedback positivi anche dalle imprese italiane: **Baxi**, il produttore italiano leader del settore termo-sanitario, ha espresso la sua intenzione di utilizzare questo strumento nelle nuove applicazioni RFId.



«Il modello PIA sviluppato da GS1 aiuta produttori e distributori di beni di consumo a migliorare ulteriormente il livello di privacy e sicurezza dei propri sistemi RFID. Questo costituisce un altro importante passo avanti verso un'implementazione responsabile della tecnologia negli interessi dei consumatori», ha dichiarato **Gerd Wolfram, Direttore amministrativo di Metro Systems**.

«Un'applicazione e una implementazione della tecnologia RFID che vogliono essere responsabili non possono prescindere dall'importanza della tutela della privacy. Lo sviluppo di questo modello e dello strumento PIA da parte di GS1 pone in essere un processo globale per garantire la responsabilità in materia di tutela della privacy e costituisce un importante passo avanti per questa tecnologia», ha dichiarato **Sandy Hughes, Vicepresidente dell'International Association of Privacy Professionals**.

L'EPC/RFID Privacy Impact Assessment Tool di GS1 è disponibile a questo indirizzo web:

<http://www.gs1.org/epcglobal/pia>

## NOTE

### **Quadro per la valutazione dell'impatto sulla privacy (PIA)**

Le Raccomandazioni RFID della Commissione europea del maggio 2009 richiedono alle aziende di condurre valutazioni dell'impatto sulla privacy (PIA - *Privacy Impact Assessment*) delle applicazioni RFID in accordo con il Quadro riconosciuto dalle aziende e approvato dalle Autorità per la Protezione dei Dati. Nell'aprile 2011, il PIA è stato approvato dal Gruppo di lavoro per la protezione dei dati "Articolo 29", dall'Unione europea e dalle aziende rappresentate dalle associazioni di imprese e alcune aziende leader che implementeranno l'RFID in Europa. Il lavoro di GS1 sul Quadro si fonda sulle Linee Guida in materia di Privacy per i Prodotti destinati ai Consumatori, sviluppate nel 2003 e adottate nel 2005. Le nuove procedure sono state ideate per garantire la tutela dei dati personali ora che l'identificazione in radiofrequenza (RFID) sta diventando sempre più frequente.

### **RFID**

L'identificazione in radiofrequenza (RFID) è una tecnologia in costante sviluppo che permette l'identificazione automatica degli oggetti ai quali è stato apposto un piccolo chip elettronico, detto anche "smart tag". Lo scambio dei dati avviene attraverso onde radio e i dati vengono trasferiti dal tag al lettore, per identificare e tracciare l'oggetto. L'RFID è in grado di migliorare l'efficienza della filiera identificando gli oggetti a distanza.

### **EPC**

GS1 ha sviluppato lo standard EPC, un codice univoco identificativo del prodotto per supportare l'utilizzo della tecnologia RFID nei network commerciali moderni, veloci e ricchi di informazioni. Lo scopo è di aumentare la visibilità e l'efficienza lungo la filiera e uno scambio d'informazioni di maggiore qualità tra le aziende e i propri partner commerciali.

GS1 ha sviluppato lo standard Gen 2 per le applicazioni RFID sul codice identificativo del prodotto EPC nella filiera, alle quali fanno sempre più ricorso i distributori per tracciare gli articoli (ad esempio, apparecchi e prodotti elettronici per i consumatori). Gli standard GS1 EPCGlobal Gen 2 possono essere, inoltre,



utilizzati per molte altre applicazioni non legate alla filiera (ad esempio, per registrare i tempi di un maratoneta durante una gara). Per maggiori informazioni: <http://www.gs1.org/epcglobal>.

*GS1 è un'organizzazione neutrale e no-profit dedicata alla creazione e all'implementazione di standard e soluzioni globali in grado di incrementare l'efficienza e la visibilità delle supply chain. Ne fanno parte 1,3 milioni di aziende, che eseguono oltre sei miliardi di transazioni ogni giorno nei 150 paesi che adottano il Sistema di Standard GS1. GS1 si avvale di organizzazioni membro locali in 108 paesi. Il suo quartier generale si trova a Bruxelles.*

***Indicod-Ecr/GS1 Italy** è l'associazione italiana che raggruppa 35mila aziende industriali e distributive operanti nel settore dei beni di largo consumo e rappresenta GS1 in Italia. Il suo obiettivo è di facilitare relazioni, rapporti, scambi di informazioni tra le imprese e rendere più efficiente tutta la filiera produttore/distributore/consumatore. E lo realizza attraverso la diffusione di standard e modelli adottati a livello mondiale: dal ben conosciuto codice a barre, alla comunicazione elettronica B2B fino alle nuove etichette in radiofrequenza. [www.indicod-ecr.it](http://www.indicod-ecr.it) - [www.tendenzeonline.info](http://www.tendenzeonline.info).*

Per informazioni:

Marco Cuppini - Direttore Comunicazione Indicod-Ecr

Tel. 02.777212362

Cell. 335.5757988

E-mail: [marco.cuppini@indicod-ecr.it](mailto:marco.cuppini@indicod-ecr.it)

Ufficio Stampa - Eidos

Eugenia Montanaro

Tel 028900870 - Cell. 3939113155

E-mail: [emontanaro@eidos.net](mailto:emontanaro@eidos.net)